

«Esercizi per una buona politica»: da domani a Carnago ciclo promosso dalle parrocchie

«Esercizi per una buona politica» è il tema del percorso di formazione e confronto sul bene comune promosso dalle parrocchie di Carnago (Varese) alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. Tra ottobre e febbraio, presso l'Agorà di Carnago, in programma 4 incontri (altri 21) di formazione rivolti a chi è impegnato e chi vorrà impegnarsi in politica, nella società civile e in campo sociale ed educativo, ma anche a chi desidera una politica all'altezza del nostro tempo e a chi è interessato dentro e fuori la comunità cristiana.

L'intento è quello di offrire un semplice percorso formativo nell'orizzonte della Dottrina sociale della Chiesa per aiutare le persone impegnate in politica a tendere sempre più al bene della collettività, nelle condizioni sociali ed economiche difficili di questi anni. Inoltre l'intenzione è quella di aiutare coloro che vorranno impegnarsi nelle prossime Amministrative, che vedranno coinvolti alcuni Comuni e persone legate alla comunità cristiana. «Coinvolgersi nella politica è un obbligo per un cristiano», si legge nel volantino che riporta le pa-

role di papa Francesco. E ancora: «Noi cristiani non possiamo giocare da Pilato, lavarci le mani non possiamo. Dobbiamo coinvolgerci nella politica, perché la politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il bene comune. E i laici cristiani devono lavorare in politica».

Al primo incontro di lunedì 28 ottobre, dal titolo «Esercizi di buona pratica», interverranno il sindaco del Comune di Luvinate Alessandro Boriani e l'assessore di Malnate Filippo Cardacci; il 18 novembre, «Alla ricerca di una nuova alleanza per il sociale» sul tema della solidarietà nel territorio parlerà Luciano Gualzetti, vice direttore di Caritas ambrosiana; il 27 gennaio, «Politiche a misura di famiglia», interverrà don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, a partire dalla Settimana sociale della Chiesa italiana dedicata quest'anno al tema della famiglia; il 24 febbraio, «Cambiare tutto, noi per primi», relatore sarà don Antonio Sciorino, direttore di *Famiglia cristiana*, che per la sua riflessione prenderà spunto dal libro «Cambiare noi», edito da San Paolo.

«Date a Cesare», quest'anno le Scuole nelle Zone

Costituzione, impegno politico, economia e lavoro, Europa. Questi i temi proposti dalla Scuola di formazione socio-politica della Diocesi di Milano dal titolo «Date a Cesare quel che è di Cesare». L'edizione di quest'anno avrà alcune novità, spiega don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro. «Le scuole non si terranno più in sedi fisse, ma sul territorio; andremo dove ci chiamano e siamo disponibili a moltiplicare gli incontri. Lo scopo è quello di soddisfare le esigenze delle persone. Proponiamo percorsi snelli, per questo abbiamo pensato a quattro filoni ciascuno con quattro incontri da concordare con gli organizzatori del territorio, sia per le date sia nelle modalità. L'idea è di valorizzare le risorse di persone già presenti e che, raccontando la loro esperienza, possono arricchire il confronto». Info e prenotazioni: tel. 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it.

iniziativa editoriale

La Lettera pastorale in omaggio con «La Provincia» e «Il Cittadino»

Una nuova iniziativa editoriale vede protagonista la Lettera pastorale «Il campo è il mondo». Ve da percorrere incontro all'umano». Il testo del cardinale Angelo Scola che orienta la vita della Chiesa ambrosiana in questo anno pastorale, infatti, sarà prossimamente distribuito - in versione integrale, in omaggio e come parte integrante della stessa foliazione - nel quotidiano *La Provincia* (nelle edizioni di Como, di Lecco e di Varese) e nel bisettimanale *Il Cittadino* (nelle edizioni di Monza città e della Brianza).

Per quanto riguarda *La Provincia*, la Lettera sarà inserita nelle edizioni di Lecco e Varese domenica 3 novembre e in quella di Como martedì 5 novembre. Per quanto concerne invece *Il Cittadino*, l'iniziativa riguarderà l'uscita di giovedì 31 ottobre (edizione di Monza) e quella di sabato 2 novembre (edizione della Brianza).



La Comunità pastorale cittadina partecipa oggi alle 16 alla processione per le vie del centro guidata dall'Arcivescovo

Nel territorio, autentico crocevia di popoli, la crisi segna tutti, ma la convivenza è buona. Parla monsignor Armando Cattaneo

Saronno si riunisce intorno a Crocifisso

DI CRISTINA CONTI

Oggi pomeriggio, alle 16, a Saronno, il cardinale Angelo Scola parteciperà alla processione detta «del trasporto» del crocifisso, che si terrà presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (piazza della Libertà 2). Il crocifisso, che da nome alla Comunità pastorale «Crocifisso risorto», proviene da un monastero benedettino di Cernobbio ed è presente in città da 300 anni. Qual è l'organizzazione pastorale di questo territorio e chi sono i suoi abitanti? L'abbiamo chiesto a monsignor Armando Cattaneo, responsabile della Comunità pastorale.

Quali sono le caratteristiche di Saronno?

«È una città antica e allo stesso tempo molto europea, crocevia di tutte le province del nord della Lombardia. Ogni giorno da qui partono e arrivano 400 treni per Milano e ci sono continui collegamenti con Como, Varese, Novara, Malpensa... è un fortissimo centro di attrazione per motivi commerciali e spirituali. Questo comporta la presenza di una popolazione molto varia. Tanti, poi, si trasferiscono qui dalla metropoli, perché nel nostro territorio ci sono prezzi più bassi e una migliore vivibilità. Sono tantissimi, inoltre, i fedeli che vengono qui dal circondario in pellegrinaggio e in visita nei luoghi di culto, soprattutto nel nostro Santuario della Beata Vergine dei Miracoli. Proprio nell'ottica dell'accoglienza, da poco il Comune ha aperto anche un ostello della gioventù».

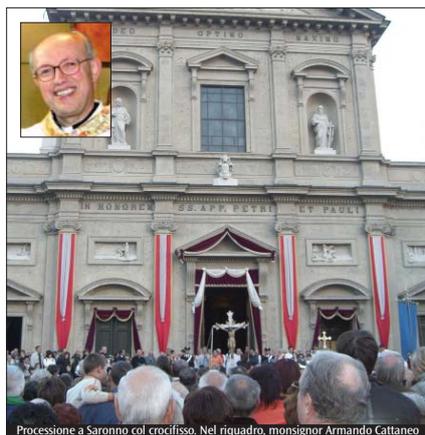
Come siete organizzati, invece, dal punto di vista pastorale?

«Siamo sei parrocchie che progressivamente - e grazie a una formidabile "squadra" di preti, religiosi e religiose - si sono unite in una Comunità pastorale, coincidente con i confini territoriali della città: una fortuna, perché migliora la coesione della stessa Comunità. L'adesione completa è

avvenuta nel luglio del 2012. La nostra comunità cristiana è una realtà molto dinamica: il Consiglio pastorale ha un'età media di 40 anni, nonostante vi siano rappresentate tutte le fasce d'età (giovani, adulti e anziani). Inizialmente in città c'era una sola parrocchia, le altre sono nate intorno agli anni Sessanta-Settanta. Oggi le persone vivono insieme con naturalezza, senza contrapposizioni. Con il Comune, poi, lavoriamo molto bene. Diventare Comunità pastorale è stato un percorso interessante, in cui tutti hanno dimostrato coraggio e capacità di andare contro alle proprie abitudini. La stessa processione è un segno di questa comunione: inevitabilmente essa si limiterà al centro, ma per tutta la settimana il crocifisso è stato trasportato da una parrocchia all'altra, in un simbolo abbraccio a tutta la città di Saronno».

Ci sono molti immigrati?

«Sì. Qui un abitante su nove è straniero, ma non lo considero un limite. Mi piace al contrario immaginare Saronno come una piccola New York. Si tratta di persone mediamente ben inserite nella comunità, tutti hanno un'abitazione, anche se molti, certo, hanno le loro difficoltà. I più presenti sono rumeni, nordafricani e sudamericani. Molti arrivano anche dallo Sri Lanka e dalle Filippine: queste sono le comunità più visibili dal punto di vista pastorale perché, insieme ai latini, sono cattolice e frequentano regolarmente la parrocchia. E forte anche la presenza degli islamici. Per il Ramadan, per esempio, viene affittato un grande tendone e tutto il territorio circostante viene decorato con luci. La crisi economica si avverte molto? «Sì sente dappertutto. In tanti -



Processione a Saronno col crocifisso. Nel riquadro, monsignor Armando Cattaneo

italiani e stranieri - hanno perso il lavoro, oppure sono in cassa integrazione. Anche tra quanti lavoravano a Milano. Per questo motivo abbiamo preso molto sul serio la seconda fase del Fondo famiglia-lavoro della Diocesi. Abbiamo atteso a questa iniziativa con progetti molto precisi e circostanziati: dare soldi in mano, così, senza iscriversi in un concreto piano di lavoro non sarebbe stato utile per nessuno. Siamo molto soddisfatti di quanto abbiamo fatto finora, perché siamo riusciti davvero ad aiutare le persone che ne hanno beneficiato. Abbiamo realizzato anche un Fondo cittadino di solidarietà, attraverso cui abbiamo potuto sovvenzionare 28 progetti elaborati da associazioni ed enti vari

che li hanno poi seguiti fino alla loro realizzazione definitiva, per un totale di circa 50 mila euro in un anno. La crisi economica è comunque un problema molto sentito e condiviso dalla comunità. Le parrocchie, infatti, hanno anche alcuni immobili utilizzati per far fronte all'emergenza abitativa. Tra le altre iniziative in cantiere, inoltre, c'è un progetto per realizzare una Casa della Carità animata dalle parrocchie e con il contributo di associazioni ed enti. Sono convinto che queste iniziative siano molto importanti, anche come testimonianza evangelica e come occasione di evangelizzazione. Penso che la forma "missionaria" più efficace oggi sia la carità, ma deve essere una carità intelligente».

Raccontare la vita e la fede coi mezzi di comunicazione

Comunicare la fede e dare testimonianza, aspetti fondamentali della vita pastorale di ogni comunità cristiana, che a Saronno si concretizzano con alcuni strumenti specifici: un mensile, un settimanale e una radio. «Accanto all'azione pastorale classica, la carità oggi ha un ruolo molto importante verso i lontani. È un dialogo culturale con l'esterno, anche con i non credenti o con chi professa altre religioni», spiega monsignor Armando Cattaneo, responsabile della

iniziative delle tante associazioni di volontariato della città, che sono in tutto 180 e portano avanti centinaia di progetti, le attività istituzionali del Comune e gli appuntamenti culturali, musicali e ricreativi a cui possono partecipare i cittadini. Ma non è tutto. Tra le tante attività di comunicazione e di cultura cittadina promosse dalle parrocchie, ha un grande rilievo anche il cinema.

«Quest'anno festeggia il suo centenario il Cinema Silvio Pellico, fondato alla fine nel

1912», sottolinea monsignor Cattaneo. «È una realtà laica, ma di ispirazione cristiana, da sempre impegnata con attività di cinemaforum, ormai conta ben mille abbonati, che si ritrovano abitualmente il lunedì, martedì e giovedì sera per vedere i film e discuterne insieme». Un punto di incontro per tutta la città, per credenti e non. Ciascuno con le sue idee, il suo modo di vedere il mondo, le notizie delle singole realtà parrocchiali. È infine «Radio Orizzonti», del Circuito InBlu. Qui i parrochiani che hanno tempo libero mettono a disposizione qualche ora per realizzare trasmissioni: grazie a due sale di registrazione e a un'ottima struttura tecnica, l'emittente raggiunge circa 20 comuni, per un'utenza di circa 200-250 mila abitanti. «Sono coinvolti circa 70 volontari. È una realtà a misura di città che si rivolge anche al territorio circostante, perché parla dei problemi di Saronno al "campo che è il mondo". Noi cristiani non ci sentiamo rinfantati in un fortino a difesa dei nostri spazi; al contrario ci piace sentirci vicini al cammino quotidiano e della gente che vive in città». Ulteriore segno di questo stile sono i 6 oratori e il Centro giovanile «Mons. Ronchi», che con le sue attività accoglie circa 800 ragazzi e giovani: un luogo ispirato cristianamente, ma aperto a tutti. (C.C.)

Presenti il mensile «Orizzonti», un settimanale, una radio e il cinema «Pellico», da cento anni vero luogo di incontro

Cineforum itinerante

Il Servizio per la Catechesi, quello per il Catecumenato e l'ufficio Comunicazione sociali organizzano per catechisti e operatori pastorali un cineforum sul film «L'amore inatteso» di Anne Clafferty. La serata sarà introdotta da don Gianluca Bernardini (ufficio per le Comunicazioni sociali) mentre per il dibattito in sala interverranno don Antonio Costabile (Servizio per la Catechesi) e mons. Paolo Sartor (Servizio per il Catecumenato). Il film nella sera per 4 venerdì alle 20.45: 8 novembre a Castellanza (Va), Teatro di via Dante Alighieri 5; 15 novembre a Milano, Quartiere Gallarate, sala della comunità Maria Regina Pacis (via Kant 8); 22 novembre a Cesano Maderno (MB), sala della comunità Excelsior (via San Carlo 20); 29 novembre a Gallarate (Va), sala della comunità Teatro delle Arti (via Don Minzoni 5). Info: catechisti@diocesi.milano.it; catecumenato@diocesi.milano.it; comunicazione@diocesi.milano.it.

catechisti. Una vita meno frenetica e un cuore aperto al Signore

DI ANTONIO COSTABILE

Il nostro vivere quotidiano è spesso molto frenetico. Schiacciati dal peso di incombenze, che sembrano sempre urgenti e non procrastinabili. Si vive «alla giornata» non perché sfaccendati o inadempienti rispetto a responsabilità e impegni assunti, ma piuttosto perché ci si lascia prendere dall'ansia di dover fare tutto, di dovere sistemare ogni cosa con l'illusione che tutto dipenda da noi, dal nostro fare, produrre, realizzare. Il rischio in questo modo di vivere è di non avere un respiro più disteso, uno sguardo che vada un po' più in là, un tempo e uno spazio che faccia da buola di orientamento nelle relazioni quotidiane, in un

ordine e in un'armonia interiore che solo possono guidare le scelte e le azioni di ogni giorno, anche quelle apparentemente più ripetitive. «Uno dei peggiori effetti della fretta, o forse dell'angoscia che ne è la causa diretta, è l'evidente incapacità degli uomini moderni di rimanere soli con se stessi, sia pure per breve tempo» (Konrad Lorenz). La fretta ci porta a non interiorizzare il nostro vissuto e ad agire prevalentemente in funzione delle «cose da fare». È indispensabile allora darsi del tempo personale, dischiudere l'animo all'incontro con Colui che è ragione prima e ultima della nostra vita, il Signore Gesù, per «stare con lui» (Mc 3, 14) come i primi discepoli, per ricevere la linfa vitale che sgorga

dal suo fianco squarciato sulla croce, per dilatare il cuore perché il sangue, simbolo stesso della vita di Cristo che scorre in noi, abbia nel nostro «cuore» il duplice movimento di sistole e diastole. Così, infatti, papa Francesco, si rivolgeva ai catechisti presenti al Congresso internazionale a Roma il 27 settembre scorso: «Il cuore del catechista vive sempre questo movimento di "sistole - diastole": unione con Gesù - incontro con l'altro. Sono le due cose: io mi unisco a Gesù ed esco all'incontro con gli altri. Se manca uno di questi due movimenti non batte più, non può vivere. Riceve in dono il kenigma, e a sua volta lo offre in dono» (c. 1). San Paolo diceva: «L'amore di Cristo ci spinge», ma

quel «ci spinge» si può tradurre anche «ci possiede». E così: l'amore ti attira e ti invia, ti prende e ti dona agli altri. In questa tensione si muove il cuore del cristiano, in particolare il cuore del catechista. Il movimento di interiorizzazione, d'incontro personale con Cristo (sistole dilata il cuore del cristiano, del catechista e lo rilancia dentro il mondo, lo rende disponibile al dono gratuito e incondizionato di sé all'altro (diastole) secondo la forma dell'Amore (Agape) di Cristo stesso. I due movimenti non si giustappongono semplicemente, ma sono in stretta correlazione e contigua tra loro. I catechisti, per esempio, che in équipe dedicano primariamente un tempo privilegiato all'ascolto della

Parola del Signore ogni volta che si incontrano per «organizzare» la catechesi per altri (ragazzi, genitori, adulti) si arricchiscono interiormente e reciprocamente e preparano in modo efficace il servizio della Parola a coloro che la riceveranno. Il duplice movimento di sistole e di diastole è intrinseco alla esperienza credente: rigenerati dall'incontro con Cristo se non diventa appassionati testimoni, si è proiettati fuori da sé in uno slancio libero e fecondo incontro all'altro. Solo così vi sarà una trasparenza nella testimonianza e nell'annuncio della buona Notizia. La Parola del Signore precede, rigenera e accompagna colui che la offre nella gratuità del dono di sé.

* resp. Servizio per la catechesi